

## **SALUTE. MALATTIE RARE, ARPA: PER AUTISMO SITUAZIONE CATASTROFICA**

"BISOGNA DIFFONDERE INFORMAZIONI, GARANTIRE LIBERTÀ SCELTA".

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 1 marzo 2012 - "Oggi ci troviamo in una situazione catastrofica per quanto riguarda l'autismo. Da quando ho fondato l'Associazione per la ricerca sulle psicosi e l'autismo (Arpa), 40 anni fa, non e' mai accaduto che l'Istituto superiore di Sanita' licenziasse una linea guida che proponesse al suo interno un solo un tipo di intervento. Questa e' una situazione pericolosissima, poiche' ogni bambino e' fatto di carne, ossa, spirito e mente ed ha una sua particolarita' che va trattata come tale, non annientata con un unico metodo considerato valido per tutti. Così, parlando di addestramento, si mette in pericolo il concetto di essere umano". Lo ha affermato Sabina Savagnone, presidente dell'Arpa, intervenendo alla conferenza a Montecitorio per la presentazione del gruppo interparlamentare per le Malattie rare. "Ho una figlia autistica, Annalisa, di 48 anni e- ha continuato- non e' stato semplice diagnosticarle la patologia negli anni '70. Poi per caso conobbi, grazie ad una trasmissione televisiva dell'epoca 'Cronache italiane', un gruppo sperimentale milanese, e fu li' che per la prima volta sentii parlare di autismo. In quel centro- ha aggiunto Savagnone- praticavano un intervento di tipo psico-relazionale, specifico per la mia bambina che non parlava".

Gia' 40 anni fa, quel gruppo sperimentale "praticava la presa in carico globale del soggetto autistico, consapevole del fatto che non dovesse mai essere ghettizzato". "Fu allora- ha spiegato Savagnone- che alcuni professori, tra cui Bollea, Antonucci e Ammaniti, "iniziarono ad affermare che la riabilitazione non poteva prescindere dalla socializzazione, perche' i bambini diversi devono stare in mezzo agli altri". Con queste linee guida "e' stato commesso un errore e non sembrano chiari nemmeno i criteri con cui tale testo sia stato scritto. Addirittura- ha ricordato il presidente dell'Arpa- durante la presentazione del documento il 26 gennaio a Roma, sembro' quasi che Enrico Garaci dicesse: 'Io non condivido questo testo, pero' lo devo presentare'. Insomma- ha chiarito Savagnone- tanti dubbi sono stati espressi anche da lui, perche' l'autismo e' una patologia variegata e non esiste un unico metodo valido che prescinda dalla conoscenza del bambino". Per il presidente dell'Arpa, che ha firmato la petizione per riaprire un tavolo di confronto sulle linee guida sull'autismo, "bisogna diffondere le informazioni e garantire alle famiglie la liberta' di scelta. Dobbiamo imparare a conoscere il linguaggio dei soggetti autistici- ha concluso- dobbiamo partire dalla relazione per permettere ai bambini di imparare, crescere e maturare".

(Wel/ Dire)